

## SULLO SCAFFALE

### 365 giochi senza tv

Nella stagione estiva i bambini e i ragazzi danno particolarmente sfogo alla loro creatività, alla loro voglia di divertirsi.

Sono così il gioco e le attività ludico-didattiche a impegnare maggiormente le loro giornate, sia che si trovino all'oratorio o ai campi estivi, in montagna o al mare, o ancora in villeggiatura con la famiglia.

In estate la televisione perde molta della sua consueta forza attrattiva: se non si azzera proprio, si riduce comunque drasticamente il numero delle ore trascorse dinanzi al piccolo schermo. Non sempre però è facile per animatori ed educatori trovare nuovi svaghi che stimolino la mente vivace dei bambini.

Steve Bennett e Ruth Loetterle Bennett - l'uno autore di libri sui genitori, l'altro architetto di giardini e parchi giochi - propongono a educatori e animatori svariate attività per bambini e i più grandicelli, da svolgersi all'aperto o in casa, in "365 giochi senza tv" (Elledici, Torino, pp. 492, 24,90 euro). Dai pupazzi di carta che camminano, costruiti con materiale riciclato, ai giochi di carte improvvisati o agli anagrammi, o ancora a giochi scientifici con le foglie di sedano...: sono alcuni esempi di attività descritte nel testo, che vanno svolte sempre sotto la guida di adulti.

Per i genitori può essere un modo "per migliorare la qualità del tempo che si trascorre con i propri bambini, in alternativa alla tv, rendendo così più felice l'atmosfera familiare", come suggeriscono Steve Bennett e Ruth Loetterle, convinti che "una famiglia che gioca insieme rimane unita".



gabriella oldano

### La valle del miracolo

Il volume "La valle del miracolo" (Priuli e Verlucca, collana "Schema libero", in libreria al prezzo di 16,50) si allontana, almeno in parte, dalla consuetudine saggistica propria della casa editrice, pur mantenendosi entro i confini della cerchia "ambientale", in quanto descrive una valle (Vigezzo, ai confini dell'Ossola) alle cui pendici sorge il piccolo borgo di Re, abitato da poche anime montanare, dove nel 1494 avvenne un fatto miracoloso, esaltato nella credenza popolare.

Una semplice, bella statua della Madonna con Bambino fu colpita da un sasso, lanciato da un ragazzo, in un momento d'ira. La statua perse sangue dalla testa per circa venti giorni: nello stesso tempo accaddero alcuni eventi soprannaturali, che colpiscono profondamente le menti dei valligiani devoti. Il sangue fu raccolto in parte ed è conservato, ancor oggi, in una reliquia situata dietro l'altare del '700 sovrastato dall'affresco ritraente il miracolo. Intorno è stato eretto, nel tempo, un santuario che, poco alla volta negli anni, si è trasformato in basilica di notevoli dimensioni.

Il "miracolo di Re", con la devozione che scatenò, ebbe il grande pregio di togliere il piccolo borgo contadino da un naturale isolamento, dando così un nuovo volto alla Val Vigezzo, chiamata poi "valle del miracolo", divenuta oggetto di devoti pellegrinaggi sostenuti dalla convinzione, perpetuata nei secoli, che le richieste dei fedeli sarebbero state esaudite.



L'autore, Benito Mazzi, già direttore del settimanale *Eco dell'Ossola-Risveglio Ossolano* e noto cantore della propria terra, ripropone in un delicato volume di 176 pagine i fatti avvenuti nel periodo che va dagli ultimi decenni del XV secolo ai giorni nostri, per parlare degli umili, dei semplici che cessano così di essere anonimi, riconoscendosi con orgoglio nei segni palesi della devozione alla Vergine.

Benito Mazzi è autore, fra l'altro, di 44 volumi fra romanzi, racconti e saggi, ed è stato pubblicato in quasi tutta l'Europa e negli Stati Uniti, vincendo prestigiosi premi letterari come il "Cesare Pavese", il Selezione *Bancarella Sport*, il *Piemonte Vip* per la cultura e altri. Molti dei suoi libri sono stati editi da Priuli e Verlucca.

m.l.

### La dittatura dell'ignoranza

**Giancarlo MAJORINO**  
**LA DITTATURA DELL'IGNORANZA**  
Tropea Editore

"La dittatura dell'ignoranza è uno stato di fatto ancora poco conosciuto - scrive l'autore - Un regime, cioè, che spesso, sotto parziale arredamento democratico, sembra piagare l'intero globo, non soltanto l'Italia (benché questa ne rappresenti un campione effervescente)".

Giancarlo Majorino - poeta, critico letterario, insegnante di storia e filosofia nei licei, docente di Estetica e analisi della scrittura presso la Nuova accademia di Belle Arti e presidente della Casa della Poesia di Milano - analizza con lucidità un sistema che "sta trasformando ogni vita in vitetta",



in una vita, cioè, sempre più povera di cultura, di valori, di affetti, che porta a una sudditanza diffusa e determinata da "comunicazioni di massa, sfrenato bombardamento pubblicitario, istituzione permanente della spettacolarità, progressiva sostituzione del linguaggio con le immagini, sottovalutazione del pensare e ragionare, dipendenza da stereotipi" dove quello che conta sono soltanto il denaro e il potere, dove chi ha può dire di essere e chi non ha non esiste.

Avere successo, non importa come, è l'obiettivo primario e "sancisce la divisione tra vincenti e perdenti". E tra i perdenti stanno naturalmente gli immigrati dai Paesi poveri, quelli che tentiamo di tenere lontani dai nostri Paesi ricchi e che, invece, potrebbero portare a un'inversione di tendenza, dotati come sono di novità, di capacità di sperare e di sognare, "persone affamate di pace", al contrario di chi subisce passivamente il lavaggio del cervello, che non sa più rischiare, che ha abbandonato il desiderio di studiare, di capire, di avere un'opinione propria, di chi si accontenta di un "poterino" pur di sentirsi in qualche modo realizzato, vincente. Dove sono finiti il desiderio di mettersi alla prova, di tentare di essere felici, di dare un calcio ad abitudini obsolete anche se rassicuranti, di ribellarsi di fronte all'ingiustizia?

Una soluzione, prospettata in chiusura di libro, è quella del doppio lavoro: "il primo, il più necessario, serve per il mantenimento di sé [...] il secondo [...] serve per l'arricchimento del sé": non un dopolavoro dedicato a divertimento, sollievo e riposo, ma un vero impegno, di studio, costruzione di una vita più vera, dedicata a sé e agli altri, per costruirsi e costruire, lontana dalla vita del guadagno, della carriera e dei problemi quotidiani.

gabriella bona